

Il Tar annulla le elezioni "Il Piemonte torni al voto"

La sentenza dopo il ricorso sulla regolarità delle regionali 2010: accolto le richieste dell'ex presidente Bresso. Il leader della Lega, Salvini: "Attacco alla democrazia, ricandideremo Cota e a testa alta. Domani tutti in piazza a Torino". Cota: "Una vergogna, non mi dimetto e faremo ricorso"

Il Piemonte deve tornare alle urne. E' questo l'effetto della sentenza del Tribunale amministrativo regionale. I giudici amministrativi hanno accolto il ricorso dell'ex presidente della Regione Mercedes Bresso, contro la lista "Pensionati per Cota" di Michele Giovine, inficiata da firme false, decretando l'annullamento dell'atto di proclamazione degli eletti nella primavera di quattro anni fa. Adesso l'ultima parola passa al Consiglio di Stato, organo al quale la Regione ricorrerà per vedere capovolta la sentenza del Tar Piemonte. Un verdetto che arriverà entro 45 giorni. L'annullamento della proclamazione degli eletti porta alla decadenza della giunta regionale e, quindi, alla sospensione di tutta l'attività in corso. Ma il presidente leghista Roberto Cota non ci sta: "Faremo ricorso al Consiglio di Stato contro questa vergognosa sentenza e io continuerò a fare il governatore, chiederemo giustizia lavorerò per costruire, nell'interesse dei piemontesi".

Cota: "Continuerò a fare il governatore"

Immediata la reazione del segretario della Lega Nord Matteo Salvini: "Un attacco alla democrazia, ecco di cosa si tratta". Il numero uno del Carroccio assicura, dalla propria pagina Facebook, che il partito continuerà con le sue battaglie: dito puntato, soprattutto, contro "giudici e sinistra" che secondo Salvini "anche quando perdono riescono a vincere". Nel post del numero uno della Lega, compare poi una considerazione legata all'inchiesta sullo scandalo dei rimborsi in Piemonte e in particolare ai 'boxer verdi' che il governatore Cota avrebbe acquistato con fondi destinati all'attività politica: "Altro che mutande. Forse - è il sospetto di Salvini - a qualcuno hanno dato fastidio i 30 milioni di euro di risparmio secco, all'anno, dei costi della politica in Regione Piemonte". Più tardi a Sky Tg 24 annuncia la ricandidatura di Cota "a testa alta". Salvini annuncia anche per domani a Torino una manifestazione della Lega a sostegno di Roberto Cota perché "c'è tanta gente che è incazzata". "Giu' le mani dal Piemonte". Si chiamerà così la fiaccolata organizzata per domani dopo l'annullamento delle elezioni regionali. Il corteo comincerà alle 17: partenza dal consiglio regionale di via Alfieri e arrivo di fronte alla prefettura in piazza Castello.

Se da Palazzo Spada arriverà la conferma della sentenza, le elezioni si terranno probabilmente in primavera, abbinate con le Europee. Ma spunta un giallo: è il presidente della regione che ha il compito di indire le elezioni, se aspettano 30 giorni per fare ricorso (scadenza 11 febbraio) poi il consiglio di stato potrà esprimersi subito o fissare un'udienza e rinviare nel merito: questo può far dilatare i tempi della nuova chiamata alle urne, che potrebbero slittare dalla primavera all'autunno. Gli avvocati di Mercedes Bresso però in quel caso chiederanno che la sentenza sia intanto eseguita immediatamente con la nomina di un commissario ad acta che indica le elezioni al posto di Cota.

Il centrosinistra ha già il probabile candidato: l'ex sindaco di Torino e ora presidente della Compagnia di San Paolo, Sergio Chiamparino. Proprio oggi la procura della Repubblica ha chiesto l'archiviazione della sua posizione nell'ambito dell'inchiesta sui Murazzi. Cade quindi la pregiudiziale alla sua candidatura. Il suo nome piace anche al segretario del Pd Matteo Renzi che proprio ieri ha dato il suo placet ai vertici piemontesi del Pd. Il centrodestra pare puntare a Gilberto Pichetto o Claudia Porcietto, attuali assessori

nella giunta Cota.

Le reazioni politiche

Mercedes Bresso, anche lei davanti al Tar in attesa della sentenza, ha così commentato: "Sia pure in ritardo, giustizia è fatta. Una vittoria che dimostra quello che solo Cota e Giovine non avevano ancor capito: che le elezioni sono state truccate: ora la giunta Cota non esiste più".

"E' chiaro che la ricaduta politica è immediata, qualsiasi siano le decisioni del centrodestra. Bisogna solo capire se si vota il 25 maggio o più avanti. Dal punto di vista politico non c'è più nulla da dire, le elezioni del 2010 sono nulle". Questa la prima dichiarazione del segretario regionale del Pd Gianfranco Morgando. Questo pomeriggio i democratici convocheranno una conferenza stampa nella sede del gruppo consiliare del Pd, dove il clima in queste ore è di grande fibrillazione.

Il vicepresidente regionale Gilberto Pichetto, tra i candidati in pectore di Forza Italia alla poltrona di governatore, è a Roma e per il momento non si sbilancia in dichiarazioni: "Ho saputo, ma dovremo valutare con gli organi del mio partito e con il presidente Cota", dice.

